

San Valentino vescovo e martire e i Santi Cirillo e Metodio evangelizzatori della Russia, si festeggiano nello stesso giorno: **Venerdì 14 febbraio.**

Manifestano insieme due grandi amori: quello tra uomo e donna e quello all'intero popolo.

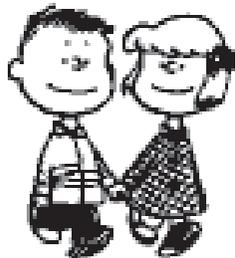
Speciali auguri e preghiere a tutti i fidanzati (e sposi!!).

A tutte le coppie che desiderano prepararsi in modo cristiano al

Sacramento del Matrimonio

viene proposto un **PERCORSO.**

Inizia Sabato 22 febbraio ore 21. Iscrizioni in parrocchia.



Venerdì ore 21
in Cattedrale

Incontro del Vangelo

Giovedì 13 febbraio
ore 21 in canonica

**Commissione Economica
parrocchiale**

Scuola di Comunità

proposta da
Comunione e Liberazione

Lunedì 10 febbraio
ore 21

in Centro Parrocchiale.

Incontro Gruppo Famiglie

Sabato 15 febbraio
ore 18

in Centro Parrocchiale.

Partecipa il
vescovo Adriano.

Domenica prossima
a tutte le Messe

il Parroco don Angelo
 presenterà la

**relazione anagrafica
ed economica**

della Parrocchia
per l'anno 2013.

INSIEME, ragazzi e genitori

Mercoledì

- ore 15,30

1a e 2a Media

- ore 16,45

**3a, 4a e 5a
Elementare**



Questa domenica la **Messa** delle ore 10,15 viene accompagnata da **Genitori e ragazzi di Quinta Elementare.**

Domenica prossima, da Genitori e ragazzi di Quarta Elementare.

Il prossimo incontro con Papà e Mamme dei ragazzi di **Prima Media** è Mercoledì 12 febbraio ore 18,30 in Centro parrocchiale.

Orario Sante Messe

in Cattedrale - Festivo

ore 10.15 - 12 - 17

Sabato e Vigilie ore 17

Feriale

ore 8 - **Santa Messa Capitolare**
con Lodi e Ora Media

Mercoledì ore 10

Santa Messa per i defunti

in Chiesa San Francesco

ore 15.30 **Adorazione e Rosario**

ore 18 - **Santa Messa**

Ufficio Parrocchiale

*Lunedì, Mercoledì, Venerdì
dalle ore 10.30 alle 11.45*

*La Cattedrale è aperta nei
giorni feriali ore 7-12; 16-18*

Confessioni

Sabato ore 10-12 e 16-19

Ogni giorno ore 16.30-18

Ragazzi - Sabato ore 16-17



Dall'Australia con amore

Non possiamo tacere sul Concerto di musica classica in Cattedrale, Domenica scorsa 2 febbraio.

Tra strumentisti e coro, un centinaio di persone provenienti dalla Australia. E' straordinario riconoscere come la musica europea venga interpretata e trasmessa con estrema precisione e immensa passione. Gli applausi sono scoppiati.

Tra l'altro, era impressionante guardare i volti degli uomini e donne che cantavano, profondamente immeditati nella musica eseguita, e attentissimi ai tocchi del giovane e straordinario direttore d'orchestra.



VOCE

COMUNITA' PARROCCHIALE DELLA CATTEDRALE - CHIOGGIA

www.cattedralechioggia.it

Domenica 9 Febbraio 2014

5a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Papa Francesco per la Giornata del Malato

Fede e carità: «Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1Gv,16)

Mi rivolgo in modo particolare alle persone ammalate e a tutti coloro che prestano loro assistenza e cura. La Chiesa riconosce in voi, cari ammalati, una speciale presenza di Cristo sofferente. E' così: accanto, anzi, dentro la nostra sofferenza c'è quella di Gesù, che ne porta insieme a noi il peso e ne rivela il senso.

Quando il Figlio di Dio è salito sulla croce ha distrutto la solitudine della sofferenza e ne ha illuminato l'oscurità. Siamo posti dinanzi al mistero dell'amore di Dio per noi, che ci infonde speranza e coraggio: **speranza**, perché nel disegno d'amore di Dio anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale; e **coraggio**, per affrontare ogni avversità in sua compagnia, uniti a Lui.

Martedì 11 febbraio ore 15, festa della Madonna di Lourdes, i malati delle comunità della diocesi e i loro accompagnatori partecipano in Cattedrale alla Messa celebrata dal Vescovo Adriano e dai sacerdoti.



Vangelo della Domenica La Luce e il Sale



Il dono ricevuto, la luce della fede e la gioia del Vangelo sono il sale che dà sapore alla nostra vita e alla vita del mondo, e la luce che ci illumina. Noi non sappiamo altro e non abbiamo altro per vivere, se non Gesù, crocifisso e risorto: questa è la speranza e la gioia per noi e per il mondo. Questa è la novità da annunciare e testimoniare ai nostri familiari, agli amici e colleghi, e a chiunque incontriamo nelle nostre giornate.



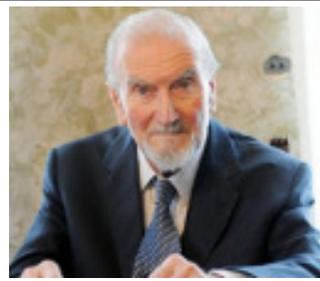
Ciao Mamma, ciao Papà!!!

Di fronte a quella che si configura come una vera "emergenza educativa", noi Vescovi avvertiamo la responsabilità e il dovere di richiamare tutti alla delicatezza e all'importanza di una **corretta formazione delle nuove generazioni** - a partire da una visione dell'uomo che sia integrale e solidale - affinché possano orientarsi nella vita, **discernere il bene dal male**, acquisire criteri di giudizio e obiettivi forti attorno ai quali giocare al meglio la propria esistenza e perseguire la gioia e la felicità del compimento. Riaffermiamo la dignità e il valore della **persona umana** e poi la tutela e il rispetto che si devono ad ogni persona, soprattutto se in situazioni di fragilità, nonché la necessità di continuare a combattere strenuamente ogni forma di **discriminazione** (di carattere religioso, etnico, sessuale) o, addirittura, di violenza.

...Riconosciamo la "ricchezza insostituibile della **differenza**" - specialmente quella fondamentale, tra "maschile" e "femminile" - e la specificità assoluta della **famiglia** come "unione stabile dell'uomo e della donna nel matrimonio". Essa nasce dal loro amore, dal riconoscimento e dall'accettazione della bontà della differenza sessuale, per cui i coniugi possono unirsi in una sola carne e sono capaci di generare una nuova vita". Invitiamo quindi a non avere paura e a non nutrire ingiustificati pudori o ritrosie nel continuare ad utilizzare, anche nel contesto pubblico, **le parole tra le più dolci e vere** che ci sia mai dato di poter pronunciare: "padre", "madre", "marito", "moglie", "famiglia" fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna.

Difendiamo e promuoviamo il carattere decisivo - oggi più che mai - della **libertà di educazione dei figli che spetta, di diritto, al padre e alla madre** aiutati, di volta in volta, da soggetti o istituzioni chiamati a coadiuvarli. E rigettiamo ogni tentativo ideologico che porterebbe ad omologare tutto e tutti in una sorta di deviante e mortificante "**pensiero unico**", sempre più spesso veicolato da iniziative delle pubbliche istituzioni.

(dal documento dei Vescovi del Triveneto sulla Educazione, febbraio 2014)



Il Cavallo Rosso di Eugenio Corti

Eugenio Corti, morto martedì 4 febbraio all'età di 93 anni, ha un bilancio di scrittore più che lusinghiero: *I più non ritornano*, diario della ritirata di Russia pubblicato nel 1947, ha raggiunto la sedicesima edizione ed è stato tradotto in inglese e in francese, così come il romanzo sulla guerra di liberazione in Italia, *Gli ultimi soldati del re*. C'è poi la potenza di evocazione drammaturgica della tragedia *Processo e morte di Stalin*, l'ampia saggistica sul comunismo e sul mondo cattolico, la forza narrativa dei racconti per immagini, *La terra dell'indio* e *L'isola del paradiso*. E c'è **Il cavallo rosso**, il romanzo maggiore, giunto in Italia alla diciottesima edizione, a poche settimane dalla stampa della sesta traduzione, quella in giapponese.

Il cardinale di Lione, Philippe Barbarin, definiva questo romanzo «un affresco impressionante», accostandolo alle «grandi epopee» della letteratura come *I miserabili*, *Guerra e pace*, *I fratelli Karamazov*, *Il rosso e il nero*.

A Messa con il Papa

Oggi vi parlerò dell'Eucaristia. L'Eucaristia si colloca nel cuore della «iniziazione cristiana», insieme al Battesimo e alla Confermazione, e costituisce la sorgente della vita stessa della Chiesa...

Quello che vediamo quando ci raduniamo per celebrare l'Eucaristia, la Messa, ci fa già intuire che cosa stiamo per vivere. Al centro dello spazio destinato alla celebrazione si trova **l'altare**, che è una mensa, ricoperta da una tovaglia, e questo ci fa pensare ad un **banchetto**.

Sulla mensa c'è **una croce**, ad indicare che su quell'altare si offre il **sacrificio** di Cristo: è Lui il cibo spirituale che lì si riceve, sotto i segni del pane e del vino. Accanto alla mensa c'è **l'ambone**, cioè il luogo da cui si proclama la Parola di Dio: e questo indica che lì ci si raduna per ascoltare il Signore che parla mediante le Sacre Scritture, e dunque il cibo che si riceve è anche la sua Parola.

Parola e Pane nella Messa diventano tutt'uno, come nell'Ultima Cena, quando tutte le parole di Gesù, tutti i segni che aveva fatto, si condensarono nel gesto di spezzare il pane e di offrire il calice, anticipo del sacrificio della croce, e in quelle parole: "Prendete, mangiate, questo è il mio corpo. Prendete, bevete, questo è il mio sangue".

Il gesto di Gesù compiuto nell'Ultima Cena è l'estremo ringraziamento al Padre per il suo amore, per la sua misericordia. "**Ringraziamento**" in greco si dice "**eucaristia**". E per questo il Sacramento si chiama Eucaristia: è il supremo ringraziamento al Padre, che ci ha amato tanto da darci il suo Figlio per amore...

Dunque la celebrazione eucaristica è ben più di un semplice banchetto: è proprio il memoriale della Pasqua di Gesù, il mistero centrale della salvezza.

«**Memoriale**» non significa solo un ricordo, un semplice ricordo, ma vuol dire che ogni volta che celebriamo questo Sacramento partecipiamo al mistero della passione, morte e risurrezione di Cristo.... Comunemente, quando ci si accosta a questo Sacramento, si dice di «ricevere la Comunione», di «fare la Comunione»: questo significa che nella potenza dello Spirito Santo, la partecipazione alla mensa eucaristica ci conforma in modo unico e profondo a Cristo, facendoci pregustare già ora la piena comunione col Padre che



caratterizzerà il banchetto celeste, dove con tutti i Santi avremo la gioia di contemplare Dio faccia a faccia. Non ringrazieremo mai abbastanza il Signore per il dono che ci ha fatto con l'Eucaristia! E' un dono tanto grande e per questo **è tanto importante andare a Messa la domenica**.

Andare a Messa non solo per pregare, ma per ricevere la Comunione, questo pane che è il corpo di Gesù Cristo che ci salva, ci perdona, ci unisce al Padre. E' bello fare questo! **E tutte le domeniche andiamo a Messa**, perché è il giorno proprio della risurrezione del Signore. Per questo la domenica è tanto importante per noi. E con l'Eucaristia sentiamo questa appartenenza proprio alla Chiesa, al Popolo di Dio, al Corpo di Dio, a Gesù Cristo...

Chiediamogli allora che questo Sacramento possa continuare a mantenere viva nella Chiesa la sua presenza e a plasmare le nostre comunità nella carità e nella comunione, secondo il cuore del Padre. E questo si fa durante tutta la vita, ma si comincia a farlo il giorno della prima Comunione. E' importante che i bambini si preparino bene alla prima Comunione e che ogni bambino la faccia, perché è il primo passo di questa appartenenza forte a Gesù Cristo, dopo il Battesimo e la Cresima.

Dall'Udienza di Mercoledì 5 febbraio 2014